IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 29 ottobre 2015

29/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

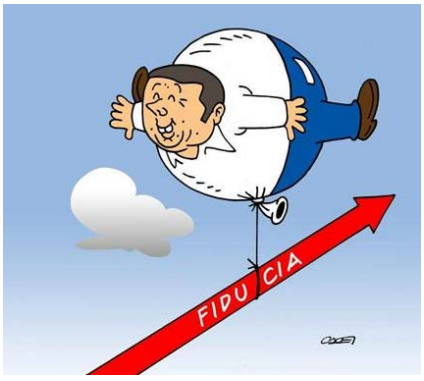
OPPOSIZIONE

BERLUSCONI E IL QUADRIFOGLIO

Berlusconi a Rivoluzione cristiana. Strategia di opposizione senza tregua. Uniti. E il petalo fucsia per conquistare i delusi. Insieme contro la manovra in una forte opposizione parlamentare di tutto il centrodestra. Questo è il metodo dell'alleanza vincente, senza pretesa che gli altri rincorrano una bandiera sola

PD IMMORALE E INCOSTITUZIONALE

Raffaele Cantone cantore della retorica della moralità fatto Papa da Matteo Renzi, premier non eletto, salito al potere attraverso un gioco di palazzo che ha in quel "Enrico stai sereno" la sua massima espressione immorale e che si regge su una maggioranza parlamentare di transfughi e deputati giudicati incostituzionali da Palazzo della Consulta. Il pulpito traballa, c'è il rischio che la caduta possa rivelarsi assai rovinosa



TRASPARENZA E SPERANZA

VAROUFAKIS E MARINO

I 24mila euro a Varoufakis e la tragica farsa di Marino sono l'emblema dell'Italia di sinistra, che munge l'Italia per mantenere le sue casematte di potere. In disprezzo del ceto medio e di chi lavora. La nostra proposta politica davanti alla devastazione del Pd renziano e non renziano che uccide la speranza

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE:*** ***BERLUSCONI E IL QUADRIFOGLIO*** *– Berlusconi a Rivoluzione cristiana. Strategia di opposizione senza tregua. Uniti. E il petalo fucsia per conquistare i delusi. Insieme contro la manovra in una forte opposizione parlamentare di tutto il centrodestra. Questo è il metodo dell'alleanza vincente, senza pretesa che gli altri rincorrano una bandiera sola* p. 6
2. ***EDITORIALE:*** ***CASO E CAOS. VAROUFAKIS E MARINO*** *– I 24mila euro a Varoufakis e la tragica farsa di Marino sono l'emblema dell'Italia di sinistra, che munge l'Italia per mantenere le sue casematte di potere. In disprezzo del ceto medio e di chi lavora. La nostra proposta politica davanti alla devastazione del Pd renziano e non renziano che uccide la speranza* p. 9
3. ***EDITORIALE:*** ***LA MANOVRA DEL RAGGIRO*** *– Da Renzi e Padoan scelte frettolose ed irresponsabili che rischiano di scardinare in maniera irreversibile i già fragili conti pubblici italiani. Imbroglioni al cubo. Per questo presenteremo a breve la nostra contro manovra: seria e sostenibile* p. 16
4. *Cantone con le dichiarazioni di Milano entra in politica più che mai. Pontifica di morale. Ma il pulpito da cui parla gliel'ha dato chi occupa il potere immoralmente e in modo incostituzionale* p. 20
5. ***ROMA CAPITALE MORTALE (DEL PD).*** *Emblema del disastro in cui affoga il Pd di Renzi. E ora qualche osservatore finalmente si accorge che non sfonda al centro e non sfonderà mai e che il destino di Alfano e Verdini è essere oggi sfruttati come stampelle disprezzate e domani essere liquidati come servi sciocchi* p. 22
6. ***CAOS POLITICA ESTERA. IL FANTASMA MOGHERINI.*** *In politica estera l'Italia non c'è, è invisibile. Domani un nuovo 'Congresso di Vienna' per provare a redimere la crisi siriana. Senza Mosca non si va da nessuna parte* p. 24
7. ***RIFORME.*** *Ancora riflessioni critiche da parte degli esperti nel corso delle ultime audizioni in Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati. Il prof. Mario Volpi attacca: il combinato disposto della legge elettorale con la riforma costituzionale comporterebbe un cambiamento surrettizio della forma di governo che, con il tempo, porterebbe ad una sorta di "Premierato assoluto"* p. 27
8. ***UNIONI CIVILI/1. CAOS NEL PD.*** *Il Pd e il governo scoprono le carte. Vogliono le adozioni per le coppie omosessuali, parificandole così ai matrimoni, come detto da Orlando. Inaccettabile* p. 29
9. ***UNIONI CIVILI/2. LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA.*** *Cronaca di una libera discussione in casa nostra* p. 31
10. ***UNIONI CIVILI/3. IL DIBATTITO. QUALI UNIONI CIVILI?*** *La legge Cirinnà, anche se fosse stralciata la "adozione del figliastro" (stepchild adoption), apre la strada alla parificazione con il matrimonio e alle adozioni per le coppie omosex. La tesi di Alfredo Mantovano, giurista, magistrato di Cassazione, già deputato del Pdl. Discutiamone* p. 37
11. ***PARLAMENTARIUM.*** *Gli interventi degli On.li Sandro Biasotti e Sandra Savino* p. 40
12. ***MAXIBOLLETTE.*** *Baldelli: "Entro il 15 novembre il governo chiederà la moratoria alle aziende di energia e gas"* p. 45
13. *Ultimissime* p. 46

Per saperne di più p. 47

Parole chiave

Opposizione totale – Opposizione senza tregua a questo governo dei raggiri e degli inganni. Nessuna fiducia per nessun provvedimento in chi riesce persino a trasformare le cose giuste, come l'eliminazione delle tasse sulla prima casa, in uno specchio per le allodole, alimentando il deficit, prendendo i denari sonanti dalla tasca sinistra del ceto medio facendo mostra di non infilare la mano nella tasca destra. Il tradimento della parola data nel caso delle riforme istituzionali ed elettorali, e l'annuncio di cose mirabolanti che non farà, la totale nullaggine in politica estera, sono la cifra politica e morale di Renzi e del suo governo. Opposizione totale.

Il cantiere di lavoro – L'alternativa è liberale a tutto campo. E si fa insieme, con il centrodestra unito. Si tratta di metterci buona volontà politica, accettando il metodo di una unità che non può accettare, se vuole essere armonica e leale, l'imposizione delle proprie date, piazze, parole d'ordine agli amici e alleati. Lo diciamo con simpatia e cordialità senza ombre: l'8 novembre a Bologna sarà una importante manifestazione della Lega. Proponiamo per l'unità il metodo del cantiere di lavoro. Il nostro invito è di costruire con tutte le opposizioni di centrodestra una manovra alternativa, coordinando unitariamente i gruppi di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia nell'opposizione al governo e alla sua Legge di stabilità.

Il Quadrifoglio – Berlusconi ha in mente, in sede locale e nazionale, di portare in primo piano, come offerta politica diretta specialmente a quel 55 per cento di gente che non vuol più votare, personalità illustri che si siano imposte nei loro ambiti di attività, nei loro territori e oltre, come simbolo dell'eccellenza civica locale e nazionale. È quello che noi abbiamo chiamato il petalo in più. Il petalo fucsia, quello che ha dato colore alla lista civica di Brugnaro. Ma quella del color fucsia è solo una suggestione. Ciò che conta è la strada: il Quadrifoglio, l'uscita dai partiti intesi come bastioni chiusi in sé aprendoli a quanto di magnifico offre la società di questa Italia che amiamo.

Trasparenza e speranza – Trasparenza e speranza. Due concetti che coincidono. La trasparenza, la nostra arma di lotta, rivela il metodo vergognoso con cui la sinistra cerca di restare aggrappata al potere, consentendo così agli italiani di capire e rifiutare quello che con l'inganno il Partito democratico li vuole costringere a sorbire. La speranza siamo noi, in contrapposizione a questa sinistra, renziana e non, che uccide e disprezza il ceto medio. L'ultima

dimostrazione l'abbiamo avuta ieri, con i famosi 24mila euro che la Rai ha regalato a Yanis Varoufakis per partecipare alla trasmissione di Fazio "Che tempo che fa". Speriamo che il canone che presto gli italiani troveranno in bolletta sia destinato a scopi più nobili e di pubblica utilità, che non per una intervista ad un comunista greco radical chic.

L'occupazione del potere della sinistra – Anche per Renzi, lo abbiamo capito, la Rai resta un pozzo da cui attingere, una mammella da mungere per occupare posti di potere. Da sempre funziona così. Da sempre la sinistra, prima con il Partito comunista, poi con il Pds-Ds-Pd ha occupato tutto il potere mediatico: con la propaganda hanno sempre diffuso solo le loro idee, peccato che lo hanno fatto con i soldi di tutti. Senza alcuna trasparenza. È compito nostro mostrare ai cittadini italiani questa vergognosa occupazione di potere. Mostrare come la sinistra governa l'Italia. La stessa cosa sta avvenendo in queste settimane a Roma: il caso Marino è l'ennesima dimostrazione di come la sinistra si erga a paladina della legalità e della moralità, ma poi prenda le decisioni più importanti per i cittadini, e in questo caso per la Capitale d'Italia, nelle cantine oscure del Partito democratico. Ed ecco che i 24mila euro a Varoufakis e la tragica farsa di Marino sono l'emblema dell'Italia di sinistra, che munge l'Italia per mantenere le sue casematte di potere, in disprezzo del ceto medio e di chi lavora.

Cantone pontifica – Cantone con le dichiarazioni di Milano entra in politica più che mai. Pontifica di morale. Ma il pulpito da cui parla gliel'ha dato chi occupa il potere immoralmente e in modo incostituzionale. Cantone e Renzi, entrambi narratori di un'Italia che vorrebbero diversa ma che, in realtà, è sempre uguale e non riescono a cambiare. Raffaele Cantone cantore della retorica della moralità, fatto Papa da Matteo Renzi, premier non eletto, salito al potere attraverso un gioco di palazzo che ha in quel "Enrico stai sereno" la sua massima espressione immorale e che si regge su una maggioranza parlamentare di transfughi e deputati giudicati incostituzionali da Palazzo della Consulta. Il pulpito traballa, c'è il rischio che la caduta possa rivelarsi assai rovinosa.

Roma Capitale mortale – Roma come emblema del caos che i dem hanno creato ovunque si siano insediati, Roma come Capitale mor(t)ale del Pd. Ignazio Marino sta, chirurgicamente, facendo spazientire Matteo Renzi. Anzi, l'impressione che Marino trascinasse Renzi nel caos, ove non ci si era già cacciato da solo, è sempre stata forte. Così, le dimissioni rassegnate lo scorso 12

ottobre dal sindaco hanno fatto tirare un sospiro di sollievo al premier. Dimissioni rassegnate, ma Marino tutt'altro che rassegnato. Nulla di fatto. Orfini che ribadisce l'impossibilità di trattative e incassa l'appoggio (da Cuba) dal premier Renzi, che dichiara: "La posizione del Pd è autorevolmente espressa da Orfini a cui va il mio sostegno totale". Ora si passerà dall'Aula – giustamente – con un dibattito in Campidoglio che chiuderà la vicenda. Una vicenda gestita male, velenosa, incisiva che ha reso palese il modus operandi di Renzi e del Pd nazionale.

Unioni civili – Il Pd e il governo scoprono le carte. Vogliono le adozioni per le coppie omosessuali, parificandole così ai matrimoni, come detto da Orlando. Inaccettabile. Il matrimonio è quello tra un uomo e una donna, le unioni civili tra persone dello stesso sesso sono un'altra cosa. Furbescamente il governo, e il Pd, hanno camuffato il loro "showdown" con un intervista istituzionale del ministro della Giustizia, che ricordando la sentenza della Corte di Strasburgo di luglio, che invita l'Italia a riconoscere le unioni civili, di fatto si allarga ed entra nel dibattito politico vero e proprio che tanto sta tenendo banco sui giornali in questi giorni. Renzi ha deciso che affidando la narrazione ad Orlando a questo giro, forse, non si sarebbe alzato un polverone. Ma di fatto il governo ha scoperto la sua mano di poker, pensando di vincere grazie alla calda coperta della sentenza del Tribunale dei diritti umani.

Caos politica estera – Il fantasma Mogherini. In politica estera l'Italia non c'è, è invisibile. Domani un nuovo 'Congresso di Vienna' per provare a redimere la crisi siriana. Senza Mosca non si va da nessuna parte.

Uniti per Giovanni Iacoi – In piazza Montecitorio per i diritti costituzionalmente garantiti ai servitori dello Stato. Cittadini, aderenti alle forze dell'ordine e sostenitori dell'Esercito Forza Silvio hanno manifestato questa mattina per chiedere a gran voce le dimissioni del ministro Alfano reo di aver detto il falso durante una interrogazione parlamentare e di non difendere i suoi uomini. La vicenda riguarda il poliziotto Giovanni Iacoi, che oggi comparirà di fronte alla Commissione disciplinare, sul quale pende una richiesta di sospensione per essere iscritto al movimento Esercito di Silvio. Una brutta pagina per la democrazia di questo Paese.

(1)

EDITORIALE

BERLUSCONI E IL QUADRIFOGLIO

**Berlusconi a Rivoluzione cristiana.
Strategia di opposizione senza tregua. Uniti.
E il petalo fucsia per conquistare i delusi.
Insieme contro la manovra in una forte opposizione parlamentare di tutto il centrodestra.
Questo è il metodo dell'alleanza vincente, senza pretesa che gli altri rincorrano una bandiera sola**



Incontrando a Roma il **movimento Rivoluzione cristiana**, guidato dal deputato **Gianfranco Rotondi**, il Presidente Silvio Berlusconi ha confermato i **tre punti di attacco e di speranza** dell'azione politica di Forza Italia.

1. OPPOSIZIONE SENZA TREGUA A QUESTO GOVERNO DEI RAGGIRI E DEGLI INGANNI.

Nessuna fiducia per nessun provvedimento in chi riesce persino a trasformare le cose giuste, come l'eliminazione delle tasse sulla prima casa, in uno **specchio per le allodole, alimentando il deficit**, prendendo i denari sonanti dalla tasca sinistra del ceto medio facendo mostra di non infilare la mano nella tasca destra.

Il tradimento della parola data nel caso delle **riforme istituzionali ed elettorali**, e l'annuncio di cose mirabolanti che non farà, la totale **nullaggine in politica estera**, sono la cifra politica e morale di Renzi e del suo governo. Opposizione totale.

2. L'ALTERNATIVA È LIBERALE A TUTTO CAMPO.

E si fa insieme, con il **centrodestra unito**. Noi abbiamo programmi e idee per restituire al ceto medio e alle famiglie il ruolo di protagonisti liberi e prosperi di un Paese dove sia bello vivere.

Queste idee e questi programmi li abbiamo tradotti, nei dieci anni in cui siamo stati al governo, in **40 riforme** che regolarmente la sinistra ha poi picconato, appena approdata a Palazzo Chigi. Tutto questo è stato possibile grazie alla **capacità inclusiva e federativa di Berlusconi**, il *bluetooth* italiano, dal soprannome del re scandinavo che unificò il suo popolo.

L'unità dell'opposizione di centrodestra è imposta dalla realtà prima ancora che dalla volontà. E si tratta di metterci buona volontà politica, accettando il metodo di una unità che non può accettare, se vuole essere armonica e leale, l'imposizione delle proprie date, piazze, parole d'ordine agli amici e alleati. Lo diciamo, qui su "Il Mattinale", con simpatia e cordialità senza ombre: l'8 novembre a Bologna sarà una importante manifestazione della Lega.

Proponiamo per l'unità il metodo del Cantiere di lavoro. Il nostro invito di Forza Italia alla Camera e al Senato è di **costruire con tutte le opposizioni di centrodestra una manovra alternativa**, coordinando unitariamente i gruppi di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia nell'opposizione al governo e alla sua Legge di Stabilità. Questo metodo è ciò che, senza fughe in avanti, consente rapporti non egemonici poiché la partecipazione e il risultato del Cantiere in termini di idee, programmi e candidature avrà il sigillo di tutti, senza soffocare – ovvio: siamo liberali! – le differenze arricchenti e non escludenti.

3. CONQUISTARE I DELUSI COL QUADRIFOGLIO.

Berlusconi ha in mente, in sede locale e nazionale, di portare in primo piano, come offerta politica diretta specialmente a quel **55 per cento di gente che non vuol più votare**, personalità illustri che si siano imposte nei loro ambiti di attività, nei loro territori e oltre, come simbolo dell'**eccellenza civica locale e nazionale**.

Non ci vuole la sfera magica per riconoscere il metodo che ha portato il centrodestra unito alla vittoria a Venezia, in Liguria e ad Arezzo, solo per fare gli esempi più squillanti. È quello che noi abbiamo chiamato il petalo in più. Il **petalo fucsia**, quello che ha dato colore alla lista civica di Brugnaro. Ma quella del color fucsia è solo una suggestione.

Ciò che conta è la strada: **il Quadrifoglio**, **l'uscita dai partiti intesi come bastioni chiusi in sé aprendoli a quanto di magnifico offre la società di questa Italia che amiamo.**

(2)

EDITORIALE

CASO E CAOS. VAROUFAKIS E MARINO

I 24mila euro a Varoufakis e la tragica farsa di Marino sono l'emblema dell'Italia di sinistra, che munge l'Italia per mantenere le sue casematte di potere. In disprezzo del ceto medio e di chi lavora. La nostra proposta politica davanti alla devastazione del Pd renziano e non renziano che uccide la speranza

TRASPARENZA E SPERANZA. Due concetti che coincidono. La **trasparenza**, la nostra arma di lotta, rivela il metodo vergognoso con cui la sinistra cerca di restare aggrappata al potere, consentendo così agli italiani di capire e rifiutare quello che, con l'inganno, il Partito democratico li vuole costringere a sorbire. La **speranza** siamo noi, in contrapposizione a questa sinistra, renziana e non, che uccide e disprezza il **ceto medio**.

L'ultima dimostrazione l'abbiamo avuta ieri, con i famosi **24mila euro che la Rai ha regalato a Yanis Varoufakis** per partecipare alla trasmissione di Fazio "Che tempo che fa". **Mille euro al minuto**, come fa giustamente notare oggi Sallusti su "Il Giornale", visto che la comparsata è durata circa ventidue minuti. **24mila euro nostri, denaro pubblico**, a cui c'è da aggiungere il viaggio aereo



dalla Grecia in prima classe, sempre pagato dai contribuenti italiani. ***"Un fatto gravissimo e inaudito"***, ha detto **Renato Brunetta** ieri.

Soprattutto perché la notizia arriva proprio mentre il governo ha deciso di **inserire il nuovo canone Rai nella bolletta elettrica**, con tanto di multe e sanzioni penali per gli "evasori". ***"Ma gli italiani versano il canone Rai per pagare Varoufakis ospite di Fabio Fazio?"***, si è chiesta giustamente **Mara Carfagna**.

Beh, effettivamente speriamo che il canone che presto gli italiani troveranno in bolletta sia destinato a scopi più nobili e di pubblica utilità, che non per una intervista ad un comunista greco radical chic. Senza dimenticare gli **altissimi compensi delle star Fazio** – 2 milioni di euro all'anno – e **Littizzetto** – 20mila euro a puntata. Compensi noti per altro solamente per indiscrezioni – mai smentite – perché la Rai non ha mai sentito l'esigenza di rendere pubblici i compensi delle sue super star. La smentita della **Rai** è arrivata, ma è sembrata quasi un arrampicarsi sugli specchi: l'ex ministro greco – si legge in una nota – ***"è stato contattato dalla società produttrice del programma Endemol, che ha la gestione diretta economica degli ospiti della trasmissione, all'interno di un plafond complessivo e concordato, e che ha ritenuto evidentemente congruo il compenso richiesto dall'economista. Rai3 ha espresso parere favorevole da un punto di vista strettamente editoriale, per un'intervista di interesse internazionale".***



Anche per **Renzi**, lo abbiamo capito, la Rai resta un pozzo da cui attingere, una **mammella da mungere per occupare posti di potere.** Da sempre funziona così. Da sempre la sinistra, prima con il Partito comunista, poi con il Pds-Ds-Pd ha occupato tutto il **potere mediatico**: con la propaganda hanno sempre diffuso solo le loro idee, peccato che lo hanno fatto con i soldi di tutti. Senza alcuna trasparenza. **È compito nostro mostrare ai cittadini italiani questa vergognosa**

occupazione di potere. Mostrare come la sinistra governa l'Italia. La stessa cosa sta avvenendo in queste settimane a Roma: il **caso Marino è l'ennesima dimostrazione di come la sinistra si erga a paladina della legalità e della moralità, ma poi prenda le decisioni più importanti per i cittadini, e in questo caso per la Capitale d'Italia, nelle cantine oscure del Partito democratico.**



(Fonte: Il Foglio)

Oramai è una barzelletta: prima il sostegno incondizionato al sindaco marziano, l'emblema della legalità sotto Mafia Capitale. Poi, apparentemente per degli scontrini, il suo partito decide in cinque minuti di scaricarlo. Una decisione presa in completa oscurità, quando invece **occorrerebbe la massima chiarezza con l'istituzionalizzazione della crisi comunale.** Anche in questo caso, vogliamo **trasparenza**. Gli italiani devono vedere la farsa che sta andando in scena alle nostre spalle – e sulla pelle dei poveri cittadini romani. È una battaglia di potere tutta all'interno del Partito democratico: renziani e minoranza Pd sono in questo caso la stessa cosa, è una gara a chi mangia di più.

Ed ecco che i 24mila euro a Varoufakis e la tragica farsa di Marino sono l'emblema dell'Italia di sinistra, che munge l'Italia per mantenere le sue casematte di potere, in disprezzo del ceto medio e di chi lavora. **Trasparenza è la parola d'ordine**. Tutti devono rendersi conto di chi è Renzi e chi è il Partito democratico. Di come hanno portato il Paese allo sbando, di come stanno uccidendo la speranza degli italiani. Di fronte a questa situazione drammatica, noi portiamo la nostra proposta: come centrodestra unito, coeso, con l'obiettivo di risollevare il ceto medio e di **riportare la speranza di un futuro migliore per il nostro Paese.**

IIM

IL TEMPO

Il capogruppo azzurro alla Camera: “Ora è chiaro a tutti il motivo per cui hanno detto no alla mia richiesta di trasparenza su tutti i compensi”.
“Una vergogna. Ma sono peggio i soldi dati a Fazio e Littizzetto”
Intervista a RENATO BRUNETTA su *Il Tempo*



«Siamo veramente allo scandalo». Così Renato Brunetta, Capogruppo di Forza Italia alla Camera e componente della Vigilanza, saluta la notizia dei **24 mila euro a Varoufakis per partecipare a «Che tempo che fa».**

Per la Rai di Renzi subito un record.
«Guardi, alla fine, meglio i 24 mila euro spesi per lui, che almeno ha qualcosa da dire, rispetto ai 20 mila a puntata che prende la Littizzetto. Una cosa che davvero grida vendetta. Allo stesso modo dei quasi 2 milioni di euro all`anno a Fazio, uno che nel suo curriculum ha l`aver fatto l`imitatore, il disk jockey e poco più, e ha un team di autori che gli scrivono tutti i testi, perché evidentemente da solo non è in grado».

Dunque nessuna inversione di tendenza?
«Mamma Rai è ancora una mammella da mungere o per soldi, o per strategie e carriere. Si capisce benissimo perché è stato sempre detto di no alle mie richieste di trasparenza, sui compensi di tutti: degli ospiti, dei giornalisti, dei conduttori, dei dirigenti, dei funzionari, delle star. E degli appalti, su cui in questi giorni è scoppiato l`ennesimo scandalo».

E poi c’è il problema dei tetti agli stipendi dei dirigenti.
«Esatto. Anche i manager della Rai dovrebbero essere sottoposti al tetto dei 240 mila euro di cui Renzi va tanto orgoglioso. Invece hanno trovato l`escamotage

emettendo alcuni bond che l`hanno fatta appartenere a quel novero di enti pubblici operanti sui mercati finanziari. Ma la Rai produce cultura, non finanza! Una forzatura furbetta su cui io non transigo, e vado avanti nella mia battaglia perla trasparenza».

Considerando i sacrifici degli italiani in questi anni, un`azienda pubblica non dovrebbe essere lo specchio della società?

«Gli italiani pagano il canone per il servizio pubblico. Ma non c`è corrispondenza tra canone e servizio offerto. E poi, questa cosa della sua introduzione in bolletta è assurda, oltre che un imbroglio».

Perché?

«Innanzitutto se c`è un`evasione, allora combatti l`evasione in tutti i modi, non metti il canone in bolletta. Allora, con lo stesso principio, dovremmo metterci anche l`Irpef, l`Irap o l`Iva. Naturalmente è un paradosso. L`imbroglio, invece, sta nel fatto che viene diminuito di troppo poco, soltanto 13 euro. Con il recupero dell`evasione il canone dovrebbe essere di 40-50 euro, non di 100. La realtà è che Renzi vuol ricavarsi un tesoretto da 500-600 milioni di euro da utilizzare come crede, e questo è inaccettabile».



Che prospettive ci sono con la riforma?

«Pessime, pessime, pessime. È una riforma voluta dal Pd. A questo punto, era meglio non far nulla, molto meglio la Gasparri. Così invece si danno troppi poteri al Dg esautorando il Cda. Con questi chiari di luna, con i "vincoli esterni" tutti politici, c`è poco da sperare. Credo purtroppo che si vada verso una Rai di regime, verso una rivisitazione dell`Eiar, basti vedere gli editti "Rambo" e "Anzaldi"».

Nel prossimo passaggio al Senato potranno esserci sorprese?

«Dal punto di vista dei numeri non credo proprio. Dal punto di vista dei contenuti credo possa solo peggiorare».

RENATO BRUNETTA

RAI: GASPARRI, GRANDE DELUSIONE AUDIZIONE DG

"Mentre la presidente Maggioni ha fatto un'introduzione adeguata al suo ruolo di vertice dell'azienda, francamente sono rimasto molto deluso dal primo incontro in Commissione di vigilanza con il **direttore generale Campo Dall'Orto**.



Da parte del dg c'è stata una **vuota illustrazione su cose banali alle quali non sono seguite proposte concrete.** È ovvio che la Rai si deve potenziare sia sul web che nel pubblico giovanile, ma **non abbiamo sentito una parola su questioni molto delicate come il piano newsroom o i programmi dell'azienda.** Personalmente ho contestato le assunzioni di Cinzia Squadrone, Rosetta Giuliano, Lucia Nicolai e Guido Rossi di cui la Rai non ha alcun bisogno, visto che il 10 per cento del personale è in causa con l'azienda e ci sono dirigenti sottoutilizzati o non utilizzati affatto.

Quanto costano queste assunzioni e perché in futuro non fare leva sulle qualità interne della Rai? Ho poi sollevato la **mancata applicazione delle norme sulla trasparenza dei compensi e richiamato il rispetto dei tetti retributivi** cui i vertici Rai si sottraggono illecitamente.

Infine ho **denunciato il caso Varoufakis**, incredibilmente pagato 24mila euro per un'apparizione da Fabio Fazio. Uno spreco incredibile per il servizio pubblico, una vergogna aver sborsato tanti soldi per chi perfino Tsipras ha scartato. L'audizione proseguirà la prossima settimana.

Ci auguriamo di sentire dal dg qualcosa di concreto sulla Rai e non le solite ovvietà che conosciamo più di lui".

Sen. MAURIZIO GASPARRI
28 ottobre 2015

IL NOSTRO DOSSIER 'TRASPARENZA'

Contro gli sprechi e gli scandali della tivù di Stato una sola strada da seguire: trasparenza per tutti, trasparenza su tutto. Stop ai misteri e alle opacità. I cittadini italiani devono sapere come vengono spesi i loro soldi versati alla Rai tramite il canone



Per approfondire leggi le Slide 973
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(3)

EDITORIALE

LA MANOVRA DEL RAGGIRO

Da Renzi e Padoan scelte frettolose ed irresponsabili che rischiano di scardinare in maniera irreversibile i già fragili conti pubblici italiani. Imbroglioni al cubo.
Per questo presenteremo a breve la nostra contro manovra: seria e sostenibile

L'euro debole, il *Quantitative easing* e il basso prezzo del petrolio offrono enormi vantaggi a tutta l'eurozona. Tuttavia, la **Legge di Stabilità**, così come formulata dal governo, rischia di essere un buco nell'acqua e di sprecare le opportunità offerte da fattori esogeni che non possono sicuramente durare all'infinito.



I limiti ed i dubbi sulle proposte del governo sono diffusi nelle stesse fila del Pd, al punto da costringere il Premier, in trasferta all'Avana, ad annunciare un "incontro chiarificatore" con gli esponenti del suo partito, previsto per martedì prossimo.

Sono diverse infatti le sviste, le incongruenze e gli *omissis* con cui fare i conti. **Altro che taglio delle tasse. Le proposte del governo si possono comodamente suddividere in due macro categorie**: **a) "rinvio delle tasse"** e **b) "redistribuzione delle tasse"**, ovvero si toglie da una parte e si aggiunge dall'altra.

Ecco alcuni esempi che lo dimostrano:

1) **PENSIONI**. Per finanziare le misure previdenziali Matteo Renzi, nonostante le garanzie sull'assenza di prelievi forzosi nella Legge di Stabilità, ha **prorogato al 2018 il taglio dell'indicizzazione delle pensioni medio alte.** In poche parole, tutti i contribuenti che, dopo una vita di sacrifici, oggi percepiscono un assegno superiore a 2.000 euro, non vedranno rivalutata la loro pensione fino al 2018, anche se l'inflazione dovesse crescere a due cifre. Le persone interessate dal provvedimento assisteranno quindi impotenti alla progressiva riduzione del loro potere d'acquisto. Peccato che i pensionati non possano scioperare.

2) **CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA**. **Sono state semplicemente rinviate dal governo, non eliminate.** L'Iva, infatti, passerà dal 10% al 13% nel 2017. Stesso discorso per l'aliquota del 22%, che passerà al 24% nel 2017 e al 25% nel 2018. Ragionamento identico per le accise che aumenteranno di 350 milioni nel 2018.

3) ***VOLUNTARY DISCLOSURE***. Il programma di rientro dei capitali (*Voluntary Disclosure),* sul quale il governo Renzi punta molto a livello di reperimento delle risorse, nonostante la proroga dei termini, rimane una fonte non chiaramente quantificabile e per questo **meritevole di una clausola di salvaguardia**. Il recupero dell'evasione non è infatti prevedibile. Per questo, se entro marzo 2016 il programma non ha portato nelle casse dello Stato quanto stimato, è previsto un **aumento delle accise su carburanti, alcol e tabacchi, a partire dal 1° maggio 2016.**

4) ***SPENDING REVIEW* CON TAGLI LINEARI**. I tagli di spesa previsti dal governo sono tagli lineari ai ministeri, in baffo a qualsiasi *spending review*. **Per quanto riguarda le Regioni**, invece, **il governo passa la patata bollente ai governatori**. Che,

oltre a rinunciare alle minori risorse per la sanità, dovranno fare ulteriori tagli (o aumentare le tasse regionali) per arrivare al pareggio di bilancio.

5) **SANITÀ**. Con i tagli previsti dalla Legge di Stabilità, il Fondo sanitario rimarrebbe congelato a **111 miliardi di euro** per il triennio 2016-2018. Una riduzione netta rilevante di circa il 4-5% annuo nel periodo. Stare dentro il tetto dei 111 miliardi, tuttavia, sarà molto difficile per le Regioni, che dovranno quindi aumentare le addizionali all'Irpef e i ticket (già saliti del 26% dal 2008). Quindi a mettere le mani in tasca ai cittadini.

6) **BUCO DI BILANCIO DELLE REGIONI**. Dalla Legge di Stabilità ci si attendeva una soluzione che sterilizzasse gli effetti della sentenza della Consulta dello scorso luglio sulla contabilizzazione delle anticipazioni dello Stato, che potrebbe avere conseguenze potenzialmente devastanti per i conti regionali. Il caso più eclatante è quello della **regione Piemonte** che, utilizzando in modo distorto le risorse affidategli dallo Stato, si è ritrovata con un buco di bilancio da 6 miliardi di euro. Fenomeno, purtroppo, molto più ampio di quello che si pensava all'inizio. Ma il governo, come al solito, temporeggia. D'altronde non ci sono risorse.

7) ***MONEY TRANSFER***. È un circuito parallelo alle banche che permette di inviare denaro in qualsiasi parte del mondo. Essendo uno dei canali più utilizzati per il riciclaggio di denaro è sempre stato soggetto a restrizioni maggiori. Per questo, quando il tetto per i pagamenti in contanti era fissato a 12.500 euro, con tale metodo si potevano effettuare operazioni pari a massimo 2.000 euro. Con il limite ridotto a 1.000 euro dal governo Monti il tema non si poneva. Ma ora che **il tetto per i pagamenti in contanti è stato portato a 3.000 euro**, bisognava reintrodurre le maggiori

restrizioni per il *money transfer*. Cosa che Renzi e Padoan non hanno fatto. Svista colossale o scelta consapevole e scellerata?

8) **JOBS ACT**. Nelle piroette del ministro Padoan per amministrare le scarse risorse a disposizione sono compresi anche gli sgravi contributivi per le nuove assunzioni con la formula del contratto a tutele crescenti. Lo sgravio dei contributi INPS a carico dei datori di lavoro, a partire dal 1° gennaio 2016, si riducono al 40%. Da 8.060 euro del 2015 passerà a 3.250 euro. Una notevole riduzione che fa si che **il contratto a tutele crescenti non sia più la formula più conveniente**. Anche in questo caso quindi, dopo quasi un anno, abbiamo solo scherzato.

Gli aspetti da chiarire e ridiscutere sono tanti. Oggi in Italia e domani in Europa. È necessaria una riflessione profonda per meglio affrontare e risolvere le problematiche che affliggono il Paese.

Per questo **presenteremo a breve la nostra contro manovra**. Scelte frettolose ed irresponsabili rischiano di scardinare in maniera irreversibile i già fragili conti pubblici italiani.



Per approfondire leggi le Slide 971
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(4)

Cantone con le dichiarazioni di Milano entra in politica più che mai. Pontifica di morale. Ma il pulpito da cui parla gliel'ha dato chi occupa il potere immoralmente e in modo incostituzionale

Raffaele Cantone ricopre l'incarico di **Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione dal 27 marzo 2014.** L'ha voluto Matteo Renzi, ipotizzando che anche in questo modo si potesse dare una sferzata alla lotta contro il malaffare delle mazzette.



Da quel fatidico giorno di fine marzo, il neo Presidente ha interpretato il proprio ruolo soprattutto in chiave mediatica, collezionando **oltre 4.500 citazioni sulla carta stampata nazionale, più di 60 interviste** – la media è spaventosa, una ogni nove giorni circa, record assoluto, basti pensare che il Presidente del Consiglio italiano nello stesso periodo ne ha concesse meno di 50 e il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi meno di 20 –, **alle quali vanno aggiunte quelle rilasciate alle svariate trasmissioni televisive, nonché i numerosi passaggi nei Tg. Poi anche Twitter e Facebook.**

Un gran bel da fare per chi ha il compito di prevenire, come sottolinea la mission dell'Anac, *"la corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione italiana, nelle società partecipate e controllate dalla pubblica amministrazione"*. Molte sono state le opinioni espresse, altrettanti i luoghi comuni sciolinati, una costante: **il giudizio morale**.
Sì, perché nel definire le varie sfaccettature del fenomeno della corruzione che sconvolge la vita pubblica e privata italiana da svariati decenni, **Raffaele Cantone** non è mai sceso dal pulpito. **Ha recitato il monologo**

dell'uomo puro e duro che pontifica, *urbi et orbi*, cos'è il bene e cosa invece il male, concedendo o ritirando patenti di moralità e rettitudine.

Ieri l'ultima perla che ha scatenato numerose reazioni. ***"Milano ha assunto il ruolo di capitale morale che Roma non sta dimostrando di avere"***, perché ***"non sta dimostrando di avere gli anticorpi morali di cui ha bisogno, ma speriamo che li trovi in fretta"***. Salvo poi questa mattina, dai microfoni di Radio 24, correggere il tiro: ***"Non intendevo scatenare questo putiferio e non c'era nessun retropensiero. Considero Roma la mia seconda città e mi sento molto legato. Non ho nessuna valutazione negativa della città"***, ha spiegato. Milano ***"anche se ha avuto gravi problemi di giustizia, e nonostante il grande momento difficoltà, ha trovato gli anticorpi per reagire e l'Expo è diventato una occasione di rilancio della città dove tutti si sono impegnati. A Roma non si vedono ancora gli anticorpi, nonostante tutto quello che è successo nella vicenda di Roma Capitale".***

Il Cantone-pensiero, amplificato all'ennesima potenza dai media compiacenti, **rischia così di trasformarsi in un aleatorio pensiero unico che non ammette repliche, né tollera dissensi.** Eppure qualcosa da sottolineare sull'efficacia dell'azione dell'Autorità nazionale anticorruzione ci sarebbe. Un dato ai più ignoto lo ricorda il Sole 24 Ore di qualche settimana fa, "gli indicatori della Banca mondiale relativi al 2014 confermano il trend negativo dell'Italia nel controllo della corruzione".
Qualcosa pertanto non collima. **Alla retorica di Cantone non corrisponderebbe un adeguato cambio di rotta.** Insomma, l'ennesima grande occasione persa, anche da parte di Matteo Renzi. Cantone e Renzi, entrambi narratori di un'Italia che vorrebbero diversa ma che, in realtà, è sempre uguale e non riescono a cambiare.

Raffaele Cantone cantore della retorica della moralità fatto Papa da Matteo Renzi, premier non eletto, salito al potere attraverso un gioco di palazzo che ha in quel "Enrico stai sereno" la sua massima espressione immorale e che si regge su una maggioranza parlamentare di transfughi e deputati giudicati incostituzionali da Palazzo della Consulta. Il pulpito traballa, c'è il rischio che la caduta possa rivelarsi assai rovinosa.

(5)

ROMA CAPITALE MORTALE (DEL PD)

Emblema del disastro in cui affoga il Pd di Renzi. E ora qualche osservatore finalmente si accorge che non sfonda al centro e non sfonderà mai e che il destino di Alfano e Verdini è essere oggi sfruttati come stampelle disprezzate e domani essere liquidati come servi sciocchi



Ignazio Marino sta, chirurgicamente, facendo spazientire Matteo Renzi. Tra i 2 non c'è mai stato un buon rapporto. **Renzi** voleva candidare **Paolo Gentiloni** alle primarie per la Capitale, salvo poi abdicare al volere della 'vecchia sinistra'. Nei momenti di maggiore distensione tra i due, pochi, qualche sorriso in pubblico, ma mai la sensazione di una vera sintonia e di appoggio reciproco.

Anzi, l'impressione che Marino trascinasse Renzi nel caos, ove non ci si era già cacciato da solo, è sempre stata forte. **Così, le dimissioni rassegnate lo scorso 12 ottobre dal sindaco hanno fatto tirare un sospiro di sollievo al premier. Dimissioni rassegnate, ma Marino tutt'altro che rassegnato.** La voce insistente di quest'ultima settimana (**Ignazio Marino** pronto a ritirare le dimissioni) si è concretizzata col vertice di ieri tra il primo cittadino dimissionario e **Matteo Orfini**, più gli ex assessori (**Causi, Sabella, Esposito e Cattoi**). Risultato? Nulla di fatto. Orfini che ribadisce l'impossibilità di trattative e incassa l'appoggio (da Cuba) dal premier **Renzi**, che dichiara: **"La posizione del Pd è autorevolmente espressa da Orfini a cui va il mio sostegno totale".** Ora si passerà dall'Aula – giustamente – con un dibattito in Campidoglio che chiuderà la vicenda.

Una vicenda gestita male, velenosa, incisiva che ha reso palese il *modus operandi* di Renzi e del Pd nazionale.

Il Mattinale – 29/10/2015



Roma come emblema del caos che i dem hanno creato ovunque si siano insediati, **Roma come Capitale mor(t)ale del Pd.**
E se Roma piange, l'Italia è a dir poco disperata. Il Presidente del Consiglio va avanti da mesi forzando il Parlamento, a colpi di maggioranza. Già, ma quale maggioranza? Quella tenuta in piedi dalle costole del **Pdl** di **Silvio Berlusconi**, l'**Ncd** di **Angelino Alfano** e l'**Ala** di **Denis Verdini**. **Eletti con i voti del leader dei Forza Italia, hanno deciso di sostenere il governo di Matteo Renzi, col ruolo, oramai quasi ufficiale, di stampelle.** Nessuna voce in capitolo sulle scelte del governo, qualche contentino a mo' di zuccherino che si rifila a chi esegue gli ordini. Niente più. Stampelle usa e getta. Da consumarsi preferibilmente fin quando servono. È questo il famoso sfondamento al centro (e a destra) sbandierato dal premier? Un fallimento.

Lo certifica **Piero Ignazi su 'la Repubblica'**:
"L'équipe di ricerca guidata da Paolo Segatti ha calcolato, con metodi accurati, che in quell'occasione (Elezioni europee del 2014) i voti provenienti da destra oscillano intorno al mezzo milione: un 5 per cento del mitico 40,8%. Uno stormir di fronde, insomma, null'altro". **Renzi racimola le briciole dal centro e perde fette intere dalla sinistra, quella che non si riconosce più nell'andamento ondivago e senza identità del Presidente del Consiglio. Il Partito democratico è una polveriera sul punto di esplodere.**

Scrive **Massimo Franco** sul **'Corriere della Sera'**:
"I veleni che scorrono nel Pd non incontrano più barriere. Filtrano dal Campidoglio […]. Riaffiorano in Campania, col 'governatore' De Luca in bilico che attacca in modo greve Rosy Bindi, presidente dell'Antimafia, tanto da spingere il ministro Maria Elena Boschi a dirgli di scusarsi. E ad acuire le tensioni spuntano i giudizi sbrigativi del capo dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone, su Roma. Cantone la bolla come "città senza anticorpi morali", col rischio di riproporre i luoghi comuni più vieti quando benedice Milano come "capitale morale d'Italia". Per quanto tempo dobbiamo subire ancora questo spettacolo indecoroso?

(6)

CAOS POLITICA ESTERA
IL FANTASMA MOGHERINI
In politica estera l'Italia non c'è, è invisibile. Domani un nuovo 'Congresso di Vienna' per provare a redimere la crisi siriana. Senza Mosca non si va da nessuna parte

Un **nuovo Congresso di Vienna** per risolvere diplomaticamente il conflitto siriano, per ristabilire un ordine geopolitico in Medio Oriente. Quello che si terrà domani nella capitale austriaca non ha la portata storica del precedente, ma **la minaccia del fondamentalismo islamico** (che trova in Siria terreno fertile sul quale proliferare) **gli fa assumere comunque i caratteri di una svolta epocale**, se realizzata.



Ripetere nelle intenzioni quanto fatto per l'Europa due secoli prima, allora drammaticamente provata dalla rivoluzione francese e dalle guerre napoleoniche, **sembra impossibile da pianificare**, vuoi per le macro divergenze storiche, vuoi per gli assetti territoriali compromessi.

Eppure delle similitudini ci sono: **le frizioni**, come oggi, **vi erano anche allora**, ad esempio la Russia aveva mire espansionistiche sulla Polonia, con l'Inghilterra pronta ad impedirlo. Stesso discorso tra Prussia e Austria, con la prima intenzionata ad annettere la Sassonia. **Le divergenze che si scontreranno domani a Vienna non sono da meno**, basti solo pensare alla partecipazione

straordinaria dell'Iran, maggior alleato di **Bashar Assad**, ma con un occhio puntato agli Stati Uniti e alla fine delle sanzioni che lo stanno sfibrando economicamente. Se a questo si aggiunge la **fortissima presenza russa** (non stiamo qui a ribadire la vittoriosa campagna di politica estera e militare condotta in Siria che ha evidenziato il netto fallimento dell'addestramento americano dei combattenti siriani), e **la partecipazione di due attori come Turchia** (con **Erdogan** in bilico sulle politiche anti curde e sulla lotta allo Stato islamico) **e Arabia Saudita** (nella morsa della crisi yemenita e della paura di un espansionismo iraniano), **la quadrilaterale che prenderà forma oggi assume contorni ben definiti**. Domani si aggiungeranno l'**Iran**, l'**Egitto**, l'**Iraq**, il **Libano** e gli europei.

Gli europei appunto: parteciperanno il francese **Laurent Fabius**, il tedesco **Frank-Walter Steinmeier**, l'italiano **Paolo Gentiloni** e l'Alto responsabile per la politica estera europea, **Federica Mogherini**.

Il fantasma Mogherini si aggira sulla scena internazionale sancendo il fallimento europeo e italiano. Non è un accanimento sulla persona ma solo un'analisi oggettiva di obiettivi non raggiunti. **La tragicità dei tempi è dettata da gravissime crisi internazionali e dalla solitudine diplomatica e geopolitica dell'Italia**. La totale inconsistenza della Mogherini in politica estera non ha fatto altro che confermare una lentezza e un disagio sostanziali, tutti italiani.

Oggi, in un'intervista rilasciata al *Sole 24 Ore* mostra lacune profonde respingendo l'idea che i rapporti del mondo occidentale con la Federazione russa siano segnati da una **nuova Guerra Fredda**: forse mentre Obama e Putin si sfidavano per procura in Siria **l'Alto rappresentante era assente o impegnata a far sì che l'Italia venisse "beffata"** (per citare le parole del Presidente del parlamento europeo, **Martin Schulz**) **sul tema immigrazione dagli altri Paesi Ue**.

Non ci stupisce infatti **l'assenza dell'Italia dai tavoli che contano**: ricordiamo il faccia a faccia tra la **Merkel**, **François Hollande** e **Tsipras** in occasione del quarto **vertice del partenariato orientale**, che si è svolto a Riga il 21 e 22 maggio 2015. Tale summit ristretto si è ripetuto il 10 giugno 2015, al termine del summit UE-America latina. E che dire del

vertice di emergenza tra Merkel e Hollande del 6 luglio 2015 a Parigi, dopo la vittoria dei "no" al referendum del 5 luglio? **O del summit di Minsk dell'11 febbraio 2015 sull'Ucraina**? Parteciparono Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande; **Matteo Renzi** e **Federica Mogherini**? **Non pervenuti**.

Il bilancio di questo governo in politica estera è disastroso, sia per le non decisioni prese (Ucraina, Libia, Iraq) che per il ruolo svolto dal nostro Paese: marginale. **La necessità che l'Italia sia, secondo la sua vocazione, ponte tra Occidente e Mosca, è impellente**. Altro che "non c'è nessuna Guerra Fredda": nella trappola del conformismo anti-russo, Renzi & Co., ci sono caduti con tutte le scarpe, mentre la Germania, con celato interesse, si fa portavoce (nessuno le ha conferito tale incarico, se l'è auto assegnata nell'immobilismo collettivo europeo) delle istanze dell'Unione con il Cremlino e con Washington.

E se la Mogherini (che rappresenta sempre più un'Europa schiacciata nella morsa Washington-Mosca) **può vantare ancora rapporti di partenariato con Mosca è solo ed esclusivamente grazie al ruolo svolto da Berlusconi prima e dopo la crisi Ucraina**.

L'Isis in Medio Oriente compromette la libertà e la sicurezza del nostro popolo, e l'Italia, per emergere dal pantano nel quale si ritrova, avrebbe bisogno di **coesione nazionale prima e unità di intenti a livello internazionale poi**. Non sono ammessi in alcun modo personalismi e interessi particolari: **Renzi**, che si è affrettato a ribadire successi e meriti del governo su scala internazionale, c**opre in realtà lacune fondamentali e insuccessi clamorosi** (vedi la crisi mediorientale, vedi la lentezza parlamentare sul decreto sicurezza anti-terrorismo, vedi i marò, vedi l'esclusione dal tavolo delle contrattazioni con Mosca, che vede solo Francia e Germania in prima fila per provare a contenere Putin da un lato e Stati Uniti dall'altro). L'obiettivo domani a Vienna sarà quello di ristabilire un nuovo assetto mediorientale, auspichiamo che Mogherini & Co. abbiamo lo stesso carisma del **visconte Castlereagh** o del **principe Klemens von Metternich**. Ma quella era un'altra storia, quando la diplomazia valeva qualcosa.

(7)

RIFORME

Ancora riflessioni critiche da parte degli esperti nel corso delle ultime audizioni in Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati. Il prof. Mario Volpi attacca: il combinato disposto della legge elettorale con la riforma costituzionale comporterebbe un cambiamento surrettizio della forma di governo che, con il tempo, porterebbe ad una sorta di "Premierato assoluto"

Nella giornata di ieri, nella **I Commissione Affari Costituzionali** della Camera dei deputati, si sono tenute le **prime audizioni di esperti** nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'esame del progetto di **legge costituzionale** di riforma per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione.

Ricordiamo che il progetto di legge è stato approvato **dal Senato in prima deliberazione**, l'8 agosto 2014, **successivamente modificato dalla Camera** il 12 marzo 2015 e nuovamente modificato, **dal Senato** che lo ha approvato il 13 ottobre 2015. Durante l'audizione, **le voci degli esperti** hanno rilevato in maniera pressoché **unanime** le numerose incertezze che noi di **Forza Italia** evidenziamo da diverso tempo.

Tra le perplessità avanzate dagli esperti, una particolare riflessione merita l'intervento del **prof. MARIO VOLPI** il quale ha sostenuto che il **combinato disposto** della legge elettorale con la riforma costituzionale comporterebbe un **cambiamento surrettizio della forma di governo** che, con il tempo, porterebbe ad una sorta di "**Premierato assoluto**". In merito a ciò, Luciano Violante aveva già sostenuto che proprio dal combinato disposto

potrebbe scaturire una **“forma di governo non parlamentare del Primo Ministro”** che senza idonei contrappesi diventerebbe un modello preoccupante. Inoltre, il prof. Volpi ha rilevato come attraverso le modificazioni **apportate in terza lettura** dal Senato sia stata data una interpretazione molto rigida **alla regola della doppia conforme** non tenendo assolutamente conto che un procedimento di **revisione costituzionale** non può essere considerato al pari di un procedimento di **approvazione di legge ordinaria**.

In particolare, **il “pasticcio” più grande della riforma** è stato fatto con una modifica alle **norme transitorie** e nello specifico al comma 11 dell’articolo 39 prevedendo il termine di 6 mesi, dalla data di entrata in vigore della legge costituzionale, per approvare la legge elettorale statale quadro. Conseguentemente a tale modifica è comunque rimasto in vigore il comma 6, dello stesso articolo 39, che prevede un termine diverso e cioè di 6 mesi dalla data di svolgimento delle elezioni della Camera dei deputati. La ***vexata quaestio*** sul rapporto tra legge elettorale e riforma del bicameralismo resta, dunque, un tema estremamente delicato sul quale l’Aula di Montecitorio dovrà svolgere le sue **opportune considerazioni**.

A seguire, la **prof.ssa ANNA FALCONE** ha evidenziato due aspetti estremamente rilevanti della riforma. Il primo, riguarda il **referendum costituzionale** che con tutta probabilità seguirà l’approvazione della legge. In merito a ciò è stato rilevato come un referendum da svolgersi su **47 articoli modificati**, che incidono su aspetti differenti, oltre ad essere fortemente disomogeneo, comporterà una evidente **compressione della libertà del voto** elettorale poiché il cittadino dovrà esprimersi con un si o con un no su una riforma che incide drasticamente sull’assetto dello Stato.

Speriamo, almeno, che il referendum costituzionale non si trasformi in uno **strumento plebiscitario di ratifica dell’operato del governo**, ma al contrario possa essere utilizzato come uno **strumento democratico** per la riaffermazione della sovranità popolare sul più importante documento giuridico. Resta comunque una anomalia il fatto che in una Repubblica parlamentare il **progetto di revisione costituzionale**, più importante degli ultimi anni, sia avvenuto per iniziativa di un governo eletto con una **legge dichiarata incostituzionale**.

(8)

UNIONI CIVILI/1
CAOS NEL PD
Il Pd e il governo scoprono le carte. Vogliono le adozioni per le coppie omosessuali, parificandole così ai matrimoni, come detto da Orlando. Inaccettabile

Alla fine sulle **unioni civili** il Partito democratico e il governo sono arrivati all'"all in", ossia il momento in cui nel poker texano si punta tutto e si scoprono le carte.



A farlo è stato il guardasigilli **Andrea Orlando**, con un'intervista pubblicata oggi su Repubblica, che col pretesto di commentare la decisione del Consiglio di Stato di qualche giorno fa, ha invece chiarito all'Italia cosa l'esecutivo e il Pd vogliono davvero.

Orlando lo lascia capire a chiare lettere: **le adozioni per le coppie omosessuali si devono fare. Per adozioni si intende la "stepchild adoption".** Questo connubio di parole però, oltre al suo argomento principale ne contiene un altro. In inglese stepchild significa figliastro, ossia il figlio del proprio coniuge.

Implicitamente, quindi, volendo consentire la stepchild adoption, ossia l'adozione del figlio del proprio coniuge, il Pd e il governo vogliono **equiparare le unioni civili al matrimonio**. Non bisogna essere dei geni per capirlo, basta avere una semplice infarinatura di lingua inglese.

Inaccettabile.

Il matrimonio è quello tra un uomo e una donna, le unioni civili tra persone dello stesso sesso sono un'altra cosa.

Furbescamente il governo, e il Pd, hanno camuffato il loro "showdown" con un intervista istituzionale del ministro della Giustizia, che ricordando la sentenza della Corte di Strasburgo di luglio, che invita l'Italia a riconoscere le unioni civili, di fatto si allarga ed entra nel dibattito politico vero e proprio che tanto sta tenendo banco sui giornali in questi giorni.

Renzi ha deciso che affidando la narrazione ad Orlando a questo giro, forse, non si sarebbe alzato un polverone. Ma di fatto **il governo ha scoperto la sua mano di poker**, pensando di vincere grazie alla calda coperta della sentenza del Tribunale dei diritti umani.

Ma si badi bene, qui nessuno vuole limitare i diritti di nessuno, **le coppie omosessuali avranno riconosciuto quanto si sta dibattendo in questi giorni: ossia diritti, doveri e responsabilità davanti allo Stato. Ma non l'equiparazione al matrimonio e non la possibilità di adottare. Noi la pensiamo così.**

Il governo ed il Pd non dovrebbero forzare la mano facendo qualche regalino ad Alfano ed al suo partito per tentare di ammorbidirli sul tema.

Semplicemente perché **il Ddl Cirinnà così com'è è inaccettabile.**



Rifletta Renzi, rifletta Orlando, rifletta il Pd, perché c'è ancora tempo per mischiare le carte. La partita finale di questo giro di poker non è stata ancora giocata.

(9)

UNIONI CIVILI/2
LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA
Cronaca di una libera discussione in casa nostra

UNIONI CIVILI: FORZA ITALIA, OK RICONOSCIMENTO DIRITTI-DOVERI, NO EQUIPARAZIONE A MATRIMONIO

Dichiarazione congiunta dei capigruppo di Forza Italia
di Camera e Senato, **Renato Brunetta** e **Paolo Romani**:

*"Durante la riunione dei gruppi congiunti di Camera e Senato di Forza Italia sulle unioni civili, dopo le relazioni introduttive dei parlamentari **Giacomo Caliendo** e **Mara Carfagna**, si è avviato un sereno e costruttivo confronto sulle varie posizioni e sensibilità dei deputati e dei senatori su un tema di grande rilevanza e che interroga le coscienze di ognuno di noi. I gruppi di Camera e Senato torneranno a riunirsi nelle prossime settimane per continuare il confronto, per ampliare ancora di più i punti di convergenza ai quali si è giunti oggi, e per arrivare ad una posizione largamente condivisa, fermo restando la libertà di coscienza su un tema così delicato.*
I punti fondamentali e ampiamente condivisi dai parlamentari sono: ***il riconoscimento di diritti, doveri e responsabilità per le coppie omosessuali; la non equiparazione delle unioni civili al matrimonio****".*

RENATO BRUNETTA, PAOLO ROMANI
27 ottobre 2015

LA PROPOSTA DEL SEN. GIACOMO CALIENDO

DDL CALIENDO (A.S. 2084): "Disciplina delle unioni civili"

(La Relazione di accompagnamento ribadisce che tale ***provvedimento recepisce quanto stabilito dalla Corte costituzionale n. 138 del 15 aprile 2010*** *e che quindi non è ammissibile il matrimonio tra due persone dello stesso sesso bensì sono da tutelare le coppie omosessuali ed eterosessuali nell'ambito delle formazioni sociali).*

L'unione civile è riconosciuta quale formazione sociale costituita da persone legate da vincoli affettivi e stabilmente conviventi. L'unione civile si verifica quando **due persone maggiorenni e capaci, di cui almeno una in possesso della cittadinanza italiana, anche dello stesso sesso,** intendono connotare la loro convivenza di obblighi di solidarietà e di reciproca assistenza morale e materiale, rendendo entrambe, contestualmente, **specifica dichiarazione anagrafica al comune di residenza.**

CESSAZIONE: L'unione civile cessa a seguito di: a) dichiarazione di entrambe le parti all'Ufficiale di anagrafe del Comune di residenza; b) dichiarazione di recesso di una delle parti all'Ufficiale di anagrafe del Comune di residenza, notificata all'altra parte; c) matrimonio tra le parti dell'unione; d) matrimonio di una delle parti, con efficacia dal giorno delle pubblicazioni; e) morte di una delle parti dell'unione.
Il testo prevede altresì che a seguito di divorzio conseguente a sentenza passata in giudicato di rettificazione di attribuzione di sesso, le parti possano proseguire il rapporto come unione civile rendendo la dichiarazione anagrafica al Comune di residenza.

FIGLI E ADOZIONI: Il testo prevede che la costituzione delle unioni civili non ha effetti sullo stato giuridico dei figli dei contraenti, e che all'unione civile non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 6 e 44, comma 1, lettere b) e d), della legge 184/1983, (*Diritto del minore ad una famiglia*) e successive modificazioni, relative rispettivamente all' adozione e all'adozione in casi particolari.

REGIME PATRIMONIALE: Il testo prevede che con la costituzione dell'unione civile le parti mantengono il regime patrimoniale di separazione dei beni, fatto salvo quanto eventualmente previsto della convenzione di unione civile *(la costituzione dell'unione civile comporta la perdita delle provvidenze*

eventualmente spettanti alle parti in relazione a precedenti matrimoni o unioni civili).

CONVENZIONI DI UNIONE CIVILE: Al momento della costituzione dell'unione civile ovvero in qualsiasi momento successivo ad essa, le parti possono stipulare convenzioni di convivenza relative, tra l'altro, alla contribuzione economica alla vita in comune, al mantenimento reciproco, al godimento della casa di abitazione, al regime di appartenenza e gestione dei cespiti conseguiti nel corso della convivenza, all'assistenza reciproca nei casi di malattia, alla designazione reciproca quale amministrazione di sostegno, ai doveri reciproci nei casi di scioglimento dell'unione civile e ad altri aspetti che ritengano opportuno regolare. Le convenzioni e le loro successive modifiche sono stipulate con atto pubblico o con scrittura privata autenticata a pena di nullità (tali convenzioni perdono efficacia nei casi di cessazione dell'unione, salvo per la parte relativa ai doveri reciproci in caso di cessazione dell'unione).

DOVERI DI SOLIDARIETA': con la costituzione dell'unione civile, le parti stabiliscono di comune accordo la residenza comune e assumono reciproci obblighi di assistenza morale e materiale, ognuno in ragione delle proprie sostanze e della propria capacità di lavoro professionale o casalingo.

DIRITTO AL SOSTEGNO ECONOMICO: Nei casi di cessazione a seguito dichiarazione di entrambe le parti o dichiarazione di recesso di una delle parti, la parte che ha prestato il proprio apporto, anche domestico, alla conduzione dell'unione civile o al patrimonio dell'altra parte o a quello comune ininterrottamente per almeno **5 anni** ha diritto, se non ha mezzi adeguati o comunque non può procurarseli per ragioni oggettive, ad un assegno periodico o alla corresponsione di una somma in un'unica soluzione nella misura concordata con l'altra parte ovvero, in mancanza di accordo, ad un assegno periodico determinato dal giudice, tenuto conto della posizione economica del soggetto onerato, dell'entità del contributo fornito, della durata dell'unione.

OBBLIGO ALIMENTARE: L'obbligo alimentare interviene quando una delle parti dell'unione versi nelle condizioni previste dall'articolo 438, primo comma del codice civile (*gli alimenti possono essere chiesti da chi versa in stato di bisogno e non è in grado di provvedere al proprio mantenimento*), cosicché l'altra parte è tenuta a prestarle gli alimenti dopo la cessazione dell'unione, nella misura da determinare in base ai criteri di cui all'articolo 438, secondo comma, del medesimo codice (*Essi devono essere assegnati in proporzione del bisogno di chi li domanda e delle condizioni economiche di chi deve somministrarli.*), sino al momento in cui cessino dette condizioni, e comunque per un tempo non

superiore a **5 anni**. L'obbligo di corrispondere gli alimenti cessa se il beneficiario costituisce una nuova unione civile o contrae matrimonio, anche con altro soggetto.

SUCCESSIONE NEL CONTRATTO DI LOCAZIONE: in caso di morte della parte dell'unione civile, che sia titolare del contratto di locazione dell'immobile destinato a comune abitazione, l'altra parte ha diritto di succedere nel contratto, dandone comunicazione al locatore mediante lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, entro 30 giorni dal decesso.

DIRITTI DI SUCCESSIONE E DI ABITAZIONE: nel caso di morte di una delle parti dell'unione civile, ove la durata della stessa sia stata superiore a **9 anni**, all'altra parte spetta il diritto di usufrutto di una quota di eredità. L'usufrutto è della metà dell'eredità salvo il caso di concorso con i figli. Nel caso di concorso con i figli:

a) se vi è un solo figlio, alla parte dell'unione civile spetta il diritto di usufrutto di un quarto dell'eredità;
b) se i figli sono più di uno, alla parte dell'unione civile spetta il diritto un quinto dell'eredità.

Anche nel caso di concorso con altri chiamati, alla parte dell'unione civile, salvo diversa disposizione prevista dalla Convenzione di unione civile, spettano i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza comune e di uso del mobili che la corredano. Tali diritti, comunque, cessano se il beneficiario costituisce una nuova unione civile o contrae matrimonio. Nel caso di concorso con altri chiamati, alla parte dell'unione civile, spetta il diritto di usufrutto di un terzo dell'eredità.

DIRITTI DI ASSISTENZA: ciascuna parte dell'unione civile ha diritto di assistere l'altra in ospedali, case di cura o strutture sanitarie, nel rispetto delle disposizioni interne a tali strutture. Ciascuna parte dell'unione civile può delegare l'altra perché, nei limiti delle norme vigenti: a) adotti le decisioni necessarie sulla salute in caso di malattia da cui derivi incapacità di intendere e di volere; b) riceva dal personale sanitario le informazioni sulle opportunità terapeutiche; c) decida in caso di decesso sulla donazione di organi, sul trattamento del corpo e sulle celebrazioni funebri, in assenza di previe disposizioni dell'interessato.

LA PROPOSTA DELL'ON. MARA CARFAGNA

PDL CARFAGNA (A.C. 2974): Disciplina dell'unione omoaffettiva

La proposta riconosce come diritto fondamentale della persona, secondo l'articolo 2 della Costituzione, il diritto di costituire tra due persone dello stesso sesso un'unione affettiva stabile, duratura, esclusiva, giuridicamente riconosciuta, fonte di tassativi diritti e obblighi, **diversi da quelli della famiglia**. L'unione omoaffettiva è rivolta a **persone dello stesso sesso.**

COSTITUZIONE: L'unione omoaffettiva è contratta mediante dichiarazione congiunta sottoscritta da entrambi i contraenti davanti all'ufficiale di stato civile del comune di residenza di uno dei due contraenti.

DIRITTI DI SUCCESSIONE: Nelle successioni legittime, alla persona unita in unione omoaffettiva sono riconosciuti i diritti spettanti al coniuge defunto.

DIRITTI DI ASSISTENZA: Ciascuna parte dell'unione omoaffettiva ha diritto di assistere l'altra in ospedali, case di cura o strutture sanitarie, nel rispetto delle disposizioni interne a tali strutture. Ciascuna parte dell'unione omoaffettiva può: adottare le decisioni necessarie sulla salute in caso di malattia da cui derivi incapacità di intendere e di volere; ricevere dal personale sanitario le informazioni sulle opportunità terapeutiche; decidere in caso di decesso sulla donazione di organi, sul trattamento del corpo e sulle celebrazioni funebri, in assenza di previe disposizioni dell'interessato; fornire assistenza penitenziaria all'altra parte.

DIRITTI DI ABITAZIONE: Dall'unione omoaffettiva sorgono l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale ed alla coabitazione. In caso di morte della parte dell'unione omoaffettiva che sia titolare del contratto di locazione dell'immobile destinato a comune abitazione l'altra parte ha diritto di succedere nel contratto, dandone comunicazione al locatore mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro trenta giorni dal decesso. Dopo la morte di una delle persone unite in unione omoaffettiva, alla persona superstite è riservato il diritto di abitazione sulla casa adibita a residenza della coppia e di uso sui beni mobili che la corredano, se di proprietà del defunto o comuni.

REGIME PATRIMONIALE: Le persone unite in unione omoaffettiva possono pattuire in ogni tempo i loro rapporti patrimoniali attraverso apposite convenzioni stipulate per atto pubblico, a pena di nullità. Le convenzioni patrimoniali non possono essere opposte ai terzi quando a margine della

dichiarazione di unione omoaffettiva non risultano annotati la data del contratto, il notaio rogante e le generalità dei contraenti. Esse possono essere modificate soltanto per atto pubblico, a pena di nullità. Le modifiche sono opponibili ai terzi solo a decorrere dalla data della loro annotazione nel registro dello stato civile.

SCIOGLIMENTO: gli effetti dell'unione omoaffettiva cessano: *a)* per morte di uno dei due contraenti; *b)* per matrimonio di uno dei due contraenti; *c)* per scioglimento volontario per mutuo consenso o per volontà di una parte. Lo scioglimento per mutuo consenso avviene per atto pubblico sottoscritto da entrambi i contraenti e depositato presso l'ufficiale dello stato civile del luogo ove è stata registrata l'unione omoaffettiva. L'ufficiale dello stato civile provvede entro quindici giorni alla registrazione e alla contestuale annotazione dello scioglimento a margine della dichiarazione di unione omoaffettiva. L'unione è sciolta dalla data della registrazione. Lo scioglimento per volontà di una delle parti avviene mediante dichiarazione di una delle parti, redatta per atto pubblico, in cui è espressa la volontà di produrre lo scioglimento dell'unione e la cessazione dei suoi effetti La dichiarazione è notificata all'altro contraente e depositata presso l'ufficiale dello stato civile del comune ove è stata registrata l'unione omoaffettiva con la prova dell'avvenuta notifica. Decorsi tre mesi dal deposito della dichiarazione, l'ufficiale dello stato civile provvede alla registrazione e alla contestuale annotazione dello scioglimento a margine della dichiarazione di unione omoaffettiva. Dalla data dell'annotazione, l'unione omoaffettiva è sciolta.

DIRITTO AL SOSTEGNO ECONOMICO: Nei casi di scioglimento dell'unione omoaffettiva, la parte che ha prestato il proprio apporto, anche domestico, alla conduzione dell'unione o al patrimonio dell'altra parte o a quello comune ininterrottamente per almeno cinque anni ha diritto, se non ha mezzi adeguati o comunque non può procurarseli per ragioni oggettive, a un assegno periodico o alla corresponsione di una somma in un'unica soluzione nella misura concordata con l'altra parte ovvero, in mancanza di accordo, a un assegno periodico determinato dal giudice, tenuto conto della situazione economica del soggetto onerato, dell'entità del contributo fornito e della durata dell'unione.



Per approfondire sulle POSIZIONI DI FORZA ITALIA emerse nella riunione dei Gruppi Parlamentari congiunti in materia di UNIONI CIVILI leggi le Slide 972
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(10)

UNIONI CIVILI/3

IL DIBATTITO. QUALI UNIONI CIVILI?

La legge Cirinnà, anche se fosse stralciata la "adozione del figliastro" (stepchild adoption), apre la strada alla parificazione con il matrimonio e alle adozioni per le coppie omosex. La tesi di Alfredo Mantovano, giurista, magistrato di Cassazione, già deputato del Pdl. Discutiamone

Su "Il Tempo" un **editoriale di Alfredo Mantovano del 19 ottobre scorso** (che proponiamo integralmente) apre uno squarcio sulla vera natura e sulle inevitabili **conseguenze della legge Cirinnà**, che il governo, di fatto assumendosene la paternità, ha voluto passasse direttamente dalla Commissione all'Aula del Senato per accelerarne l'approvazione.

Scrive Mantovano: ***"Si prevede la pensione di reversibilità e la partecipazione alla quota legittima per la successione e si autorizza ogni Comune a trascrivere in Italia i matrimoni same sex contratti all'estero: se si fa tutto questo, si introduce con altro nome il matrimonio gay".***

Dopo di che ***"qualsiasi giudice italiano sarà legittimato a intervenire per sanare la 'discriminazione' e ritenere legittima per i civil-uniti non già la stepchild-adoption, bensì l'adozione tout-court".***

Domandiamo: è vero o non è vero quanto sostiene Mantovano? Noi di Forza Italia siamo d'accordo per lasciare non una strada ma un'autostrada aperta alle adozioni gay? Desideriamo che i giudici facciano uno più uno uguale a due, e sanciscano il matrimonio

omosessuale nel nostro ordinamento? **Certo, libertà di coscienza. Ma sapendo bene su che cosa si esercita questa libertà di coscienza.** Se ha ragione Mantovano, si tratta, accettando la Cirinnà, di dire di sì alla logica del genitore 1 e genitore 2.

Come Mattinale crediamo che eviti questo rischio **la proposta di legge Di.Do.Re.** (diritti e doveri di reciprocità) firmata da Brunetta, Rotondi ed altri. Il dibattito è aperto.

***

IL TEMPO

"Comunque andrà, sarà festa gay"

Editoriale di ALFREDO MANTOVANO sul *Il Tempo* (19 ottobre 2015)

Le posizioni paiono chiare: il presidente del Consiglio ha forzato e ha ottenuto il passaggio del **ddl Cirinnà** dalla Commissione all'Aula del Senato, e ora fa annunciare che verrà discusso senza ritardo. Suscitando la reazione della Cei che ieri, con il suo segretario generale Nunzio Galatino, si è augurata che invece il governo non trascuri il sostegno alla famiglia tradizionale composta da padre madre e figli.

Il ministro dell'Interno subordina l'esame del testo alla esclusione da esso della **stepchild adoption**, cioè della possibilità per il convivente dello stesso sesso di diventare genitore adottivo del figlio biologico del partner. Peccato che nessuno dica che in entrambi i casi il risultato sarebbe eguale, e consisterebbe nell'introdurre in Italia il matrimonio gay e le adozioni gay: o invia diretta, per decisione del Parlamento, o qualche giorno dopo, per intervento del giudice. Perché? Immaginiamo per un momento che il Pd accetti di stralciare la stepchild adoption.

Più volte la **Corte costituzionale italiana** e le **due Corti europee** hanno scritto che - salvi i diritti essenziali - ciascuno Stato ha piena autonomia nel

definire il regime della convivenza in modo distinto ovvero eguale a quello della famiglia fondata sul matrimonio; se però un ordinamento di fatto parifica la disciplina delle convivenze a quelle delle coppie sposate, diventa discriminatorio escludere per le prime ciò che si prevede per le seconde. Dunque, **se dal ddl Cirinnà si toglie la stepchild adoption ma si mantiene, come è oggi nei suoi articoli, il rito di avvio dell'unione** - davanti all'ufficiale dello stato civile e alla presenza di due testimoni -, **si richiamano gli articoli del codice civile che disciplinano il matrimonio.** Si prevede la pensione di reversibilità e la partecipazione alla quota di legittima per la successione e si autorizza ogni Comune a trascrivere in Italia i matrimoni same sex contratti all'estero: se si fa tutto questo, **si introduce con altro nome il matrimonio gay.**

Non sarà necessario attendere la Consulta o le Corti europee: qualsiasi giudice italiano sarà legittimato a intervenire per sanare la «discriminazione» e ritenere legittima per i civil-uniti non già la step chil adoption, bensì l'adozione tout court. La posizione del leader di Area Popolare conduce esattamente a questo risultato. Ma lo stralcio non ci sarà. I promotori del ddl vogliono il risultato pieno subito, consapevoli che la stessa stepchild adoption domani sarà ritenuta discriminatoria: finora essa, nelle sentenze di tribunali italiani che l'hanno riconosciuta, ha riguardato l'unione civile costituita da due donne; ma perché mai non dovrebbe interessare anche due uomini conviventi? E come realizzarla? Legittimando la coppia same sex alla domanda di adozione senza limiti di figli estranei alla coppia; ovvero - ma non in alternativa - permettendo di «commissionare» i figli a una donna destinataria del seme di uno dei due o di entrambi. L'utero in affitto sarà lo sviluppo coerente del ddl.

La verità è che in questo momento tolti gli sforzi di pochi parlamentari non vi è una sola forza politica per la quale la famiglia costituisca la priorità. Il popolo delle famiglie dovrà ribadirlo al più presto in tutte le sedi, piazza inclusa: come si è fatto in piazza S. Giovanni il 20 giugno. Anzi, più numerosi.

ALFREDO MANTOVANO
19 ottobre 2015

(11)

PARLAMENTARIUM

Gli interventi degli On.li Sandro Biasotti e Sandra Savino

L'On. SANDRO BIASOTTI, in dichiarazione di voto finale, annuncia l'astensione di Forza Italia sull'introduzione del reato di omicidio stradale nel nostro ordinamento. Una norma repressiva ma senza alcun elemento di prevenzione dettata più dall'emotività che dallo scopo di fornire effettive soluzioni

Signor Presidente, noi crediamo che sia **obiettivamente inaccettabile** avere ancora oggi **3 mila morti e circa 200 mila feriti gravi** e quindi siamo d'accordo su qualsiasi norma e intervento che possa ridurre tali incidenti. Riteniamo, però, in tutta coscienza e obiettivamente che questa proposta di legge sia dettata più dall'emotività e dalla volontà di soddisfare una parte **dell'opinione pubblica** che dallo scopo di fornire **effettive soluzioni** per **diminuire questa piaga sociale.**



E spieghiamo perché. Intanto riteniamo che sia una **norma eccessivamente repressiva e punitiva**. Già oggi, a legislazione vigente, chi ha la sfortuna di uccidere una persona in auto è punito **da tre a dieci anni**. Oggi non è impunito, è punito da tre a dieci anni. Adesso, e cioè da domani, se approviamo questa norma, sarà punito **da otto a dodici anni**. L'iniquità dunque sta in questo: il minimo della pena passa da tre a otto anni e il **massimo passa da dieci a dodici**. Quindi c'è una sproporzione che non riusciamo a capire. Però questi casi riguardano **gli ubriachi e i drogati**; parliamo invece di tutti gli altri 20 milioni di persone normali che guidano l'automobile, di mamme che portano in bambini a scuola, di commercianti e artigiani che vanno a lavorare col proprio mezzo, di anziani che usano l'automobile e, quando non ne possono fare a meno è perché non funzionano i **servizi pubblici** o non ci sono i servizi pubblici. Noi non

accettiamo che queste persone vengano dichiarate **assassini o criminali**. Queste persone possono essere arrestate con una pena da **quattro a dieci anni** non perché sono drogate o se bevono, ma se passano col rosso, se fanno un'inversione di marcia, se fanno un sorpasso azzardato, se hanno una velocità – per esempio – in città, di oltre 70 chilometri all'ora, senza considerare anche il contesto, il luogo dove ci si trova. Vi sono delle zone in cui puoi andare a novanta chilometri orari e zone in cui non si può andare neanche a cinquanta. **Dunque lo riteniamo ingiusto**. E poi perché solo queste quattro tipologie di infrazione conducono a una condanna così pesante, da quattro a dieci anni ? Perché non altre ? Perché non abbiamo inserito allora l'uso del telefonino, le gomme lisce, la mancata revisione dell'automobile, uno che fa i giochini, uno che si benda, perché sono queste quattro e non le altre ? Quindi credo che questa norma sia veramente **dettata dell'emotività**. Tra qualche anno, quando arresteremo una mamma che porta un bambino a scuola per quattro anni o, se ha la sfortuna di uccidere più di una persona, per dodici anni, forse allora capiremo **l'eccessività di questa norma**.

Chiedo poi, se c'è **l'omicidio stradale**, perché non vi sia il tentato omicidio e stradale. Facciamo degli esempi: due amici si ubriacano o si drogano, allo stesso modo; ciascuno prende la propria auto. Uno ha la sfortuna di ammazzare una persona, il secondo picchia contro un camion e non fa niente. Il primo viene condannato a dodici anni e l'altro niente. Mi sembra una **sproporzione inaccettabile**. Perché poi dobbiamo triplicare la pena, se ammazziamo più di una persona ? Se ho un incidente e ho la sfortuna di colpire una utilitaria e uccido due persone, ma perché mi si deve triplicare la pena ? Non è come se sparassi prima all'uno, poi all'altro e poi al terzo; in questo caso posso capirlo. Ma se ho un incidente, è uno l'incidente che ho. Quindi perché triplicare la pena?

Inoltre crediamo che questa **norma sia solo repressiva** e non ci sia alcun elemento di **prevenzione**. Credo che invece la prevenzione sia quella che ha aiutato, negli anni, a far diminuire gli incidenti stradali. Ricordiamo a tutti **la patente a punti**; ricordiamo la norma del papà del nostro sottosegretario Ferri, che ha ridotto la velocità a 110 chilometri orari; ricordiamo l'introduzione dell'obbligatorietà della cintura, del casco. Queste sono **le norme che diminuiscono gli incidenti**: la prevenzione, l'educazione civica nelle scuole, i controlli. L'ho già detto in Commissione: sarò stato particolarmente fortunato, ma come me lo è tanta gente: non sono mai stato controllato per ebbrezza. Mi capita, delle volte, di andare al ristorante, di bere due o tre bicchieri di vino, un paio di limoncini: mai stato controllato. Nella stessa situazione vi sono centinaia, migliaia di persone. Allora, a titolo di esempio credo si debba rendere

obbligatorio il **kit per l'alcol test sulle automobili**. In alcuni Paesi europei esiste l'obbligatorietà di avere a bordo tale kit. Per esempio, io non so mai qual è il livello di alcol nel sangue, se è 0,5 0,8, 0, 9 o 1. Dunque credo che questa repressività, questa severità **favorisca anche le fughe**, che è un'altra piaga sociale. Fra l'arresto certo e una pena così alta è normale che si cerchi, anche da sobri, di salvare la propria vita con la fuga.

Le critiche non le faccio io, non le fa Forza Italia, non le fa SEL, le fa **l'Associazione nazionale magistrati**, le fa la Camera penale che massacra questa norma, che la dichiara irragionevole, sproporzionata, del tutto iniqua, del tutto poco funzionale. Ricordo inoltre la mancata modalità di alternativa alla pena, cioè non c'è una **funzione riabilitativa**. E poi ricordo che questo omicidio stradale non è previsto **in nessuna parte del mondo** ad eccezione dell'Olanda, della Norvegia, di una parte del Regno Unito e in qualche Stato americano. In tutto il mondo è un **omicidio colposo**, punito certamente con la galera ma non con una norma *ad hoc*. Quindi, ripeto, **si privilegia la repressione e non la prevenzione.** Forza Italia, nonostante le mie critiche, ha dimostrato negli anni di voler assolutamente ridurre questa incidenza mortale e questi ferimenti gravi e rivendica gli aspetti positivi della norma che introdusse dieci anni fa con l'allora Ministro Lunardi, come dicevo prima, della patente a punti. Bene, questa norma ha fatto sì che i morti, che allora erano ottomila e più, diventassero tremila. Quindi questa è stata un'altra norma intelligente e veramente efficace. Ricordo che ancora **nell'ultimo Governo Berlusconi**, nel luglio del 2008, fu votata una norma che **aggravava l'omicidio colposo** per ebbrezza o sostanze stupefacenti portando la pena da tre anni a dieci anni, quindi noi abbiamo dimostrato la nostra buona fede e la nostra volontà di salvaguardare una piaga sociale così importante. Quindi, nonostante le critiche, noi riteniamo che la maggioranza e il Governo siano in buona fede, prendiamo atto che il Governo ha dichiarato che questa è una norma in questo momento repressiva ma che interverrà – mi auguro – **il più presto possibile** per prevenire e quindi in questo senso **noi crediamo che sia sbagliato votare contro**, come forse il mio animo vorrebbe fare, ma per far sì che magari anche solo pochi incidenti mortali possano essere evitati noi **abbiamo deciso di astenerci su questa norma**, sperando nella sua utilità e sperando che io abbia torto.

On. SANDRO BIASOTTI
28 ottobre 2015

L’occupazione degli spazi accademici da parte del Partito democratico, con il placet del Rettore, che ha aperto l’Università di Udine alla politica monocolore di sinistra, con tanto di manifesti, gadget, copie dell’Unità, è un grave smacco ai cittadini che credono nelle istituzioni pubbliche e nel valore del bene comune e non di quello di un partito. Il question time dell’On. SANDRA SAVINO e la sconfortante risposta della Ministra Giannini

Nella giornata di ieri, nel corso del question time alla Camera dei deputati, l’On. **Sandra Savino** ha chiesto al Ministro dell’Istruzione, **Stefania Giannini**, chiarimenti in merito all'**utilizzo delle strutture dell'Università di Udine per un'iniziativa del Partito democratico, di chiaro contenuto politico, che ha avuto luogo il 23 e il 24 ottobre 2015.**

In quei giorni, nei corridoi dell'università udinese sono state distribuite c**opie dell'Unità in omaggio, badge e cartelline con il simbolo del Partito democratico,** mentre l'atrio è stato tappezzato di manifesti.

Oltre ad aver concesso l’utilizzo degli spazi, il Rettore dell’Università di Udine, **prof. Alberto Felice De Toni**, avrebbe **direttamente provveduto a pubblicizzare l’evento inviando**, attraverso il proprio indirizzo di posta elettronica, una mail al personale tecnico e amministrativo, ai docenti e agli studenti dell’Ateneo; il rettore avrebbe altresì permesso la stampa degli inviti su carta intestata dell’Università.



La Ministra si è limitata a rispondere che **l’università di Udine ha agito “nell'ambito della propria autonomia”** ritenendo il tema del convegno “di interesse generale”, e che ”non spetta al ministero fare una valutazione se non quella del rispetto della totale autonomia degli atenei”.

Ricordando che le università "hanno autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile; esse si danno ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti", ha spiegato che, nel caso specifico, il rettore ha

ufficialmente emanato una nota che sottolinea il rispetto della normativa di ateneo nella decisione di concedere spazi a titolo oneroso in considerazione dei contenuti e della tipologia della manifestazione.

Tradotto: le Università sono autonome e fanno ciò che vogliono, compreso ritenere di "interesse generale" un evento di chiaro contenuto politico (ovviamente solo se questo fa piacere al Partito democratico).

L'On. **Sandra Savino** ha così replicato: "**La sua risposta, signor Ministro, è a dir poco sconfortante.** Non è in discussione una fattispecie che riguarda opinioni politiche, ma **uno dei principi fondamentali della pubblica amministrazione**, quella universitaria pubblica. Finanziata con i soldi di tutti i contribuenti, non solo da quelli che votano PD.

La Pubblica amministrazione si fonda su un valore dal quale non si può derogare di un centimetro: il **civil servant**, del dipendente pubblico, dall'ultimo degli uscieri al primo dei dirigenti, rettore compreso, che **deve essere politicamente super partes e asservito all'ente e non ai partiti politici.** Fra la distribuzione di gadgets di partito e di copie dell'Unità nell' ateneo e la partecipazione attiva del rettore all'evento Pd, non so cosa ci possa essere di più grave. Mi sarei aspettata signor Ministro da parte sua degli atti conseguenti, in virtù di quei suddetti principi a cui, come detto, non possiamo derogare. E invece di fronte ad una **violazione morale, etica e regolamentare compiuta dai vertici dell'ateneo udinese**, registro che la scelta del governo è quella di fare spallucce e far finta di niente.

Uno smacco non tanto alla sottoscritta, quanto a quei tanti cittadini che credono nelle istituzioni pubbliche e nel valore del bene comune e non di quello di un partito".

On. SANDRA SAVINO
28 ottobre 2015

(12)

MAXIBOLLETTE

Baldelli: “Entro il 15 novembre il governo chiederà la moratoria alle aziende di energia e gas”

“Grazie alla nostra iniziativa politica in difesa dei consumatori **il governo entro metà novembre chiederà la moratoria delle maxibollette alle aziende di energia e gas**”. A darne notizia è **Simone Baldelli**, vice presidente della Camera e deputato di Forza Italia, con un post su Facebook nel quale pubblica inoltre la risposta del governo, rappresentato dal sottosegretario Giacomelli, ad una interrogazione di Forza Italia, discussa questa mattina durante un question time in Commissione Attività produttive a Montecitorio. “In merito alle iniziative intraprese a seguito dell’approvazione da parte della Camera delle mozioni concernenti iniziative per la tutela dei diritti dei consumatori nei confronti del mercato dell’energia e del gas – ha detto Giacomelli – faccio presente che, su esplicita richiesta del sottosegretario senatrice Vicari, i competenti uffici del Ministero dello Sviluppo economico si sono attivati per convocare un tavolo di confronto con gli operatori del settore elettrico e del gas, nonché con l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e i Servizi Idrici, da tenersi entro la prima metà del mese di novembre. Il primo tema trattato sarà ovviamente quello della richiesta politica di una moratoria in linea con l’impegno assunto dal governo. Gli esiti di tale confronto verranno successivamente sottoposti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti (CNCU) al fine di raccoglierne le valutazioni ed i suggerimenti nell’ottica della predisposizione, ove ne sussistano i presupposti e le relative disponibilità, di un protocollo di autoregolamentazione. Il Ministero riferirà al Parlamento sugli esiti del tavolo tecnico provvedendo a dare puntuali informazioni anche in merito alla richiesta di moratoria sulle maxibollette, derivanti da conguagli superiori a due anni”. **“Il nostro lavoro sta dando i suoi frutti”**, ha sottolineato Baldelli che si è detto soddisfatto della risposta, e rivolgendosi al governo ha affermato: **“Fate presto! Ci sono utenti che hanno bisogno di risposte certe e in tempi brevi. Noi continueremo a seguire da vicino e con grande attenzione questa vicenda”.**



On. SIMONE BALDELLI

(13)

Ultimissime

STRANIERI IN ITALIA PAREGGIANO ITALIANI ALL'ESTERO DOSSIER IMMIGRAZIONE, ENTRAMBI NEL 2014 A QUOTA 5 MILIONI

(ANSA) - ROMA, 29 OTT - Gli italiani all'estero nel 2014 sono aumentati più degli stranieri residenti in Italia (+155mila gli emigrati e +92mila gli immigrati), e il risultato è che il loro numero si è praticamente pareggiato: 5 milioni gli uni e gli altri, secondo stime del Dossier Statistico immigrazione di Idos, presentato oggi a Roma.

MIGRANTI: +3,1 MLD PER CASSE STATO BILANCIO COSTI-BENEFICI IN AFFITTO IL 62,8% FAMIGLIE STRANIERE, ACQUISTO SOLO PER 19,1%

(ANSA) - ROMA, 29 OTT - L'aumento di arrivi di migranti in Italia ha indubbiamente incrementato le spese per l'accoglienza, ma nonostante ciò gli introiti per le casse pubbliche legati all'immigrazione stabile assicurano un bilancio positivo, tra entrate e uscite, di 3,1 miliardi di euro. E' quanto emerge dal Dossier Statistico Immigrazione 2015 di Idos, presentato oggi a Roma.

MIGRANTI: SLOVENIA, SUPERATI I 100 MILA ARRIVI IN USCITA FINORA 73 MILA PROFUGHI

(ANSA) - LUBIANA, 29 OTT - Il numero complessivo di profughi entrati in Slovenia dall'inizio della seconda ondata migratoria, iniziata il 17 ottobre scorso, è di 102.757. Lo ha reso noto la Polizia slovena

MIGRANTI: MINISTRO AUSTRIA,PREPARATIVI PER BARRIERE IN CORSO MIKL-LEITNER A FAZ,BARRIERE TECNICHE PER ENTRATA SICURA PROFUGHI

(ANSA) - LUBIANA, 29 OTT - Il ministro degli Interni austriaco Johanna Mikl-Leitner ha dichiarato alla Frankfurter Allgemeine Zeitung che i preparativi per la costruzione di recinzioni e barriere al confine con la Slovenia sono in corso. Non si tratta di una chiusura totale del confine, ha precisato Mikl-Leitner, ma di un progetto pensato per un controllo più rigoroso delle frontiere, di una "barriera tecnica" che mira ad assicurare ai migranti un'entrata nel Paese quanto più sicura possibile e il mantenimento dell'ordine pubblico.

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359 -361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339